



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

CODICE
MECCANOGRAFICO
VBMM01700A

NOME SCUOLA
VBMM01700A

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola	
A.1 Nel corso del presente anno scolastico, in quante classi sono stati realizzati progetti e/o attività che avevano tra i propri obiettivi principali il miglioramento della qualità inclusiva degli studenti? (numero reale di classi e quindi la percentuale sul totale delle classi)	26-100%
A.2 Gli insegnanti si confrontano sulle difficoltà che incontrano nelle relazioni con gli allievi?	Spesso
A.3 La scuola dimostra una particolare attenzione nei confronti di coloro che si trovano in una situazione di rischio di emarginazione sociale?	Spesso
A.4 Gli insegnanti si impegnano a rimuovere gli ostacoli che limitano la collaborazione tra gli allievi?	Spesso
A.5 I gradi di applicazione delle regole all'interno della scuola variano in funzione delle diversità?	Spesso
A.6 Il lavoro collaborativo degli allievi è messo in risalto tanto quanto i risultati individuali?	Spesso
A.7 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.8 La scuola valorizza i talenti extracurricolari degli studenti?	Spesso
A.9 Le attività didattiche consentono agli studenti di utilizzare i diversi repertori di competenze di cui sono dotati?	Spesso

A.10 La scuola dedica tempo e risorse per dare vita a momenti di confronto (con allievi e famiglie) in merito alla molteplicità di valori di cui è espressione?	Spesso
A.11 Le attività curriculari proposte agli studenti sono occasione per dare vita a riflessioni consapevoli sulla complessità della società attuale derivante dalla presenza di differenti diversità?	Spesso
A.12 N° PEI redatti dai Gruppi di lavoro (numero)	31
A.13 N° di PDP redatti dal Team Docenti in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) (numero)	65
A.14 N° di "Piani Personalizzati" (PDP) redatti dal Team Docenti in assenza di diagnosi/relazione sanitaria (numero)	36
B - Le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Le attività didattiche sono progettate per sostenere l'apprendimento piuttosto che orientate all'acquisizione dei contenuti?	Spesso
B.2 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti disciplinari, in accordo con i propri interessi?	Qualche volta
B.3 I saperi disciplinari sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Qualche volta
B.4 Gli allievi, anche quelli che paiono maggiormente demotivati, partecipano alle attività didattiche proposte?	Spesso
B.5 Gli allievi hanno opportunità di partecipare ad attività tra pari e di gruppo, oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Qualche volta
B.6 Le attività di studio svolte a casa sono utilizzate dagli allievi come forma di arricchimento reciproco?	Non saprei

B.7 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sui loro ritmi di apprendimento?	Spesso
B.8 Gli allievi si pongono reciproche domande tra loro per aiutarsi nell'apprendimento?	Spesso
B.9 Gli allievi si ascoltano a vicenda nell'ambito delle diverse attività?	Spesso
B.10 Gli allievi sono abituati a presentare i loro lavori in diversi modi (es: individualmente o in gruppo, con il ricorso a supporti, ecc...)?	Spesso
B.11 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.12 Gli allievi sono soliti richiedere spiegazioni tra di loro per aiutare chi parla a sviluppare le proprie idee?	Spesso
B.13 I lavori di gruppo permettono agli allievi di suddividersi i compiti e di mettere in comune ciò che hanno appreso?	Spesso
B.14 Gli allievi con rendimento differente collaborano tra di loro?	Spesso
B.15 Gli allievi sono soliti coordinare autonomamente le discussioni in modo che tutti possano prendere la parola?	Qualche volta
B.16 Gli allievi cooperano con gli insegnanti nell'aiutare i propri compagni a migliorare nell'apprendimento?	Spesso
B.17 La varietà delle lingue parlate dagli allievi è utilizzata per sviluppare le competenze linguistiche di tutti?	Spesso
B.18 Gli allievi sono abituati a condividere le proprie esperienze nel superare le difficoltà incontrate?	Spesso

B.19 Gli allievi sono soliti riflettere sui loro contributi in modo da collaborare attivamente al personale miglioramento?	Spesso	
B.20 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione ?	Spesso	
B.21 Le pratiche didattiche sono influenzate dai feedback derivanti dalle valutazioni sui singoli allievi?	Spesso	
B.22 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso	
B.23 I risultati degli allievi con bisogni educativi speciali costituiscono elemento di analisi per riflettere sui fattori che determinano ostacoli all'apprendimento?	Spesso	
B.24 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il team in funzione dell'intera classe?	Spesso	
B.25 Il sostegno tra pari è incoraggiato anche per gli allievi che manifestano difficoltà di apprendimento complesse?	Spesso	
B.26 Tutti gli allievi interagiscono con l'insegnante o gli insegnanti di sostegno?	Spesso	
B.27 Gli insegnanti di sostegno sono coinvolti sistematicamente nella progettazione e nella verifica delle attività di apprendimento?	Spesso	
B.28 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i gruppi che con una varietà di singoli allievi?	Spesso	
B.29 Tutti gli allievi, a prescindere dal grado di abilità o disabilità, partecipano alle attività promosse nell'ambito delle giornate dedicate allo sport?	Spesso	
B.30 Tutti gli allievi partecipano ai viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso	

C - Le politiche inclusive della scuola	
C.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi ed alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
C.2 Gli incarichi istituzionali affidati agli insegnanti (es: funzione strumentale, ecc...) sono svolti annualmente da persone diverse?	Qualche volta
C.3 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
C.4 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso
C.5 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
C.6 Le informazioni sulla scuola sono pubblicizzate e accessibili a tutti (ad es. sono tradotte in più lingue, rese disponibili in Braille, ecc...)?	Qualche volta
C.7 L'organizzazione scolastica consente ad allievi provenienti da diverse classi di partecipare in orario curricolare a gruppi di apprendimento cooperativi?	Qualche volta
C.8 La scuola fa in modo che tutti gli allievi abbiano la possibilità di scegliere tra una diversa gamma di attività opzionali proposte?	Spesso
C.9 La scuola attua una prassi condivisa rispetto all'inserimento di nuovi allievi nel corso dell'anno scolastico?	Spesso
C.10 I progetti di sostegno sono coordinati in una strategia inclusiva che è finalizzata ad accrescere la capacità della scuola di rispondere a tutti i diversi bisogni presenti (e non solo a quelli inerenti le disabilità)?	Spesso

C.11 La scuola a livello diffuso adotta strategie finalizzate a promuovere il mutuo aiuto tra allievi nel corso delle attività curricolari?	Spesso
C.12 L'organizzazione scolastica è tale per cui le attività di sostegno sono finalizzate alla riduzione degli ostacoli al successo formativo di tutti?	Spesso
C.13 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sull'apprendimento cooperativo?	Spesso
C.14 A livello diffuso, i docenti curricolari e di sostegno condividono le strategie da attuare per ridurre la demotivazione degli allievi?	Spesso
C.15 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Spesso
C.16 Le attività di formazione promosse dalla scuola aiutano gli insegnanti a confrontare i differenti modi di fare didattica?	Spesso
C.17 Il collegio docenti attribuisce al coordinatore al sostegno la funzione di "coordinatore al sostegno educativo, allo sviluppo dell'apprendimento o all'inclusione" (anziché quella di "coordinatore per i Bisogni Educativi Speciali")?	Spesso
C.18 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Spesso
C.19 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso

C.20 A livello diffuso gli insegnanti considerano la presenza di allievi con disabilità e con BES come un'opportunità per attivare processi migliorativi dell'organizzazione didattica che si estendono a tutti gli allievi?	Spesso
C.21 La scuola fornisce a tutti gli insegnanti l'opportunità di mettere a disposizione i repertori di conoscenza e competenza acquisiti nel corso del tempo?	Spesso
C.22 A livello diffuso, gli insegnanti si confrontano sull'opportunità di sostituire l'espressione di "bisogni educativi speciali" con quella di allievo che "incontra ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" ?	Spesso
C.23 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso
C.24 La scuola a livello diffuso attua iniziative specifiche finalizzate all'acquisizione di competenze e strategie sulle abilità sociali ?	Spesso
C.25 Il reale coinvolgimento di tutti gli allievi è una preoccupazione diffusa tra gli insegnanti ?	Spesso
C.26 Il regolamento di istituto è frutto di un'azione sinergica che vede pienamente coinvolti tutti gli attori (dirigente, insegnanti, allievi, personale e famiglie) ?	Spesso
C.27 Le regole adottate dall'istituto sono espresse in una forma che mette in evidenza ciò che ci si aspetta debba essere fatto piuttosto che ciò che non si deve fare ?	Spesso
C.28 La scuola a livello diffuso mette in atto azioni tempestive nei confronti degli studenti che manifestano difficoltà in modo da contrastare eventuali fenomeni di disaffezione ?	Spesso

C.29 Generalmente, gli insegnanti curricolari collaborano con i docenti di sostegno?	Spesso
C.30 La tipologia di disabilità influenza il modo in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso
C.31 La tipologia di disabilità influenza il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Qualche volta
Parte SECONDA – Analisi qualitativa del processo inclusivo della scuola	
D - Il processo inclusivo della scuola	
D.1 Quali ostacoli, a suo avviso, consentirebbero, se rimossi, un migliore sviluppo del processo inclusivo nella sua scuola?	Predisposizione culturale dei docenti nei confronti
D.2 Che percezione ha del processo inclusivo nella sua scuola?	Molto positivo
D.3 Come ha rilevato la qualità del processo inclusivo avviato nella sua scuola?	Attraverso indagini strutturate: che hanno coinvolto
D.4 Tutte le componenti partecipano alle procedure di governance, rispetto alle strategie inclusive?	Si, molto
D.5 Conosce la sezione del sito dell'USR dedicata all'inclusione?	Si
D.6 Fra gli obiettivi di miglioramento indicati nel RAV d'Istituto, ve ne sono di attinenti in maniera specifica all'inclusione degli alunni con disabilità o, in generale, all'inclusione degli alunni in situazione di fragilità?	Si, per gli alunni in condizioni di fragilità (con
Domande aperte facoltative Si, per gli alunni in condizioni di fragilità (con	
1. Cosa fa la sua scuola per essere inclusiva?	La scuola Floreanini cura l'inclusione mediante diverse

strategie: -promuove la continuita sia in entrata che in uscita (visita al nuovo istituto e partecipazione a laboratori caratterizzanti) per gli alunni con bes al fine di favorire un sereno inserimento e passaggio nel nuovo ordine di scuola; - svolge attivita di orientamento con gli istituti superiori del territorio; -tiene colloqui con famiglie, esperti esterni e referenti sanitari al fine di promuovere il benessere bio-psico-sociale degli studenti; -all'inizio della scuola tutte le classi prime partecipano alla "giornata dell'accoglienza": un'uscita didattica per favorire la reciproca conoscenza degli studenti provenienti da realta scolastiche diverse; - partecipa a

progetti che mirano al rispetto ed alla valorizzazione delle diversità; - adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun studente ed attua un costante monitoraggio del processo didattico-educativo con incontri periodici tra le figure di riferimento degli alunni in carico; - realizza percorsi di alfabetizzazione per classi aperte, di recupero in matematica e di potenziamento nelle lingue straniere; - promuove lo sportello d'ascolto per le famiglie, gli studenti e i genitori; - organizza interventi di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo per prevenire situazioni di disagio; - realizza eventi musicali nell'indirizzo musicale della scuola ed uscite

	<p>didattiche in quello straordinario rispettando le specificità di ogni singolo alunno; - fornisce agli alunni disabili necessitanti device e supporti tecnologici che riceve in comodato d'uso dal Cts, al fine di rispondere alle loro esigenze formative.</p>
<p>2. Quali sono gli aspetti della sua scuola che non sono inclusivi?</p>	<p>Nella scuola Floreanini si segnalano alcuni aspetti che non favoriscono l'inclusione: - l'assenza di una psicopedagoga interna alla scuola - la mancanza di una cattedra di alfabetizzazione - la scarsa presenza in uno dei due plessi di spazi dedicati all'inclusione - l'assenza di un mediatore culturale - pochi insegnanti sul Sostegno abilitati e_o di ruolo.</p>

3. Quali conseguenze si verificano a seguito del fatto che ci sono cose che non funzionano a scuola e/o non sono inclusive? E cosa intende fare?

La mancanza di un mediatore culturale e di una cattedra di alfabetizzazione rallentano il processo di apprendimento e di inclusione negli studenti stranieri, mentre l'assenza di una psicopedagoga interna non assicura continuità nel tempo degli interventi. Le criticità appena esposte vengono sopperite grazie: - alla presenza di una psicologa esterna che offre il servizio di sportello d'ascolto e che da anni si è aggiudicata il bando provinciale, quindi al momento la scuola si avvale di una continuità di interventi per le situazioni necessitanti; - l'attività di

**alfabetizzazione
viene svolta dai
docenti che
presentano ore
residue in quanto
non le svolgono in
attività di
assistenza e di
vigilanza durante la
mensa scolastica; -
la formazione di
classe omogenee
nel numero e nella
presenza di alunni
con bisogni
educativi speciali. -
presenza di
numerosi
insegnanti precari
che sul Sostegno
danno una certa
continuità didattica
dato che di anno in
anno riconfermano
l'incarico annuale.**